CAMERA DI COMMERCIO
RIVIERE DI LIGURIA
IMPERIA LA SPEZIA SAVONA

Ufficio Urp e Relazione con i media
comunicazione@rivlig.camcom.it

COMUNICATO STAMPA DEL 23 NOVEMBRE 2026

Un anno di economia savonese, la Camera di Commercio ha presentato il Rapporto Economico provinciale 2025

L'Osservatorio Economico Provinciale della Camera di Commercio Riviere di Liguria e il Centro Studi Tagliacarne hanno presentato quest'oggi il "Rapporto Economico – Savona 2025". Un momento di condivisione e confronto con istituzioni, imprese, associazioni e cittadini per analizzare quanto accaduto, in termini di dinamiche economiche, in provincia di Savona nell'ultimo anno. La presentazione, moderata da Marco Casarino, Segretario Generale della Camera di Commercio Riviere di Liguria, ha visto gli interventi di Grazia La Fauci - Prefetto di Savona; Marco Russo - Sindaco del Comune di Savona; Paolo Ripamonti - Assessore della Regione Liguria; Paolo Cortese, Responsabile Osservatori locali del Centro Studi Tagliacarne (I dati dell'informazione economica); Livia Simongini, Principal di Prometeia S.p.A. (Le traiettorie future: scenari macroeconomici e tendenze regionali); Letizia Mencarini, Professoressa Ordinaria di Demografia presso l'Università Bocconi (Trasformazioni demografiche in Italia e in Liguria: sfide e incognite per il Paese che invecchia).

Il commento del Vice Presidente Alessandro Berta:

"La provincia di Savona si conferma la seconda provincia ligure per reddito, lavoratori, imprese. Il sistema economico savonese si presenta sufficientemente dinamico, comunque capace in questo periodo di grande incertezza e di incremento dei costi energetici di sostenere ed incrementare il valore aggiunto, il reddito prodotto. Nel 2025 Savona è la terza in Italia per crescita del valore aggiunto industriale (+7,3% contro il - 1,7% nazionale). Il Porto vede un incremento notevole del traffico container (+58%). La provincia si conferma come la più anziana della Liguria. L'età media supera i 50 anni, e per ogni ragazzo da 0 a 15 anni abbiamo più di tre ultrasessantacinquenni. I Comuni più sbilanciati sono Bormida, Testico ed Urbe, mentre i Comuni con più giovani in percentuale sono Ortovero, seguito da Toirano e Villanova d'Albenga."

Sintesi dei principali indicatori

Il quadro economico

Le crisi geopolitiche del 2026, in particolare il conflitto in Medio Oriente, hanno accentuato l'incertezza internazionale attraverso il rincaro di energia e noli marittimi, penalizzando in particolare l'Italia per la sua dipendenza dalle importazioni. Nel 2025 il Pil italiano cresce comunque dello 0,5% (area euro +1,3%), trainato dalla domanda interna e dagli investimenti in abitazioni (+7,1%). Il mercato del lavoro resta positivo (occupati +0,8%, oltre 24 milioni), con disoccupazione al 6,1%, minimo storico, pur in presenza di diffuse difficolta` di reperimento (47% delle assunzioni programmate). In Liguria il Pil 2025 cresce dello 0,8% (ITER, Banca d'Italia), con industria stabile, immobiliare in ripresa e oltre l'85% delle imprese in utile. L'occupazione regionale torna a crescere, la disoccupazione scende ulteriormente e il reddito reale delle famiglie sale piu` della media nazionale. Per il 2026-2027 il Pil italiano e` atteso a +0,7% l'anno, con consumi in decelerazione, investimenti in accelerazione (+2,2%) grazie al PNRR e all'inflazione in risalita.

La popolazione

Nel quadro delle trasformazioni demografiche nazionali, segnate da calo della natalita` e crescita della popolazione anziana, anche Savona conferma una traiettoria di lungo periodo caratterizzata da fragilita` strutturali. Nel periodo 2021-2025 la popolazione residente si riduce lievemente (-0,4%), passando da poco piu` di 268 mila a circa 267 mila unita`, un andamento sostanzialmente in linea con la dinamica nazionale (-0,1%) ma in controtendenza rispetto alla leggera crescita registrata in Liguria (+0,2%). La struttura per eta` evidenzia un

marcato squilibrio: la popolazione giovanile (0-14 anni) si attesta al 9,8%, contro il 10,3% ligure e l'11,9% nazionale, mentre gli over 65 raggiungono il 30,2%, oltre cinque punti sopra la media italiana (24,7%). L'indice di vecchiaia cresce del 10,7% nel quadriennio, un ritmo leggermente inferiore a quello nazionale (+13,8%) ma su livelli assoluti superiori alle 300 persone anziane ogni 100 giovani, tra i piu` elevati del Paese. L'eta` media sale a 50,4 anni (Italia 46,9, Liguria 49,6), mentre la popolazione in eta` lavorativa (15-64 anni) scende al 59,9%, comprimendo la componente potenzialmente attiva. Nel 2025 la popolazione savonese si attesta a 266.910 unita`, in ulteriore lieve calo rispetto al 2024 (-0,1%; il tasso di crescita totale e` pari al -0,6 per mille, contro il +1,2‰ ligure e il +2,3‰ del Nord-Ovest). L'indice di vecchiaia sale a 308,1 (+3,2% sul 2024). Il quoziente di natalita` (4,8‰) risulta il piu` basso tra i territori di confronto, mentre quello di mortalita` (14,5‰) e` il piu` alto, determinando un saldo naturale ampiamente negativo (-9,7‰, contro il -5,0‰ nazionale). I flussi migratori attenuano parzialmente tale dinamica: il saldo migratorio interno (2,1‰) supera i valori nazionale e del Nord-Ovest, e quello estero (7,0‰) resta comunque significativo, seppur inferiore al dato ligure (8,0‰). L'apporto migratorio non e` tuttavia sufficiente a compensare la perdita naturale, confermando per Savona una struttura demografica tra le piu` anziane del Paese.

Il mercato del lavoro

Nel medio periodo (2021-2025), l'indagine sulle Forze di lavoro – Istat fa emergere un miglioramento del mercato del lavoro savonese, pur evidenziando oscillazioni piu` marcate rispetto ai contesti regionale e nazionale. Gli occupati aumentano da 102,6 mila a 110,2 mila unita` (+7,4%), con una crescita concentrata nel 2022 e nel 2025, dopo la flessione del biennio 2023-2024. Le persone in cerca di occupazione scendono da circa 8,3 mila a 6 mila e il tasso di disoccupazione si attesta al 6,0%. Anche gli inattivi diminuiscono, da 51,6 mila a circa 48 mila, sebbene con un andamento discontinuo. Nel complesso, il mercato del lavoro si rafforza, ma permangono criticita` nella partecipazione femminile, nell'occupazione giovanile e nella stabilita` degli indicatori. Nel 2025 gli occupati crescono del 3,9%, piu` che in Liguria (+2,7%) e in Italia (+0,8%). L'aumento interessa tutti i comparti, in particolare industria (+23,3%), costruzioni (+6,5%) e agricoltura, quest'ultima influenzata dalla ridotta dimensione iniziale. L'occupazione resta ampiamente terziarizzata: il 46,6% degli addetti opera negli altri servizi e il 24,0% nel commercio, nell'alloggio e nella ristorazione. Il tasso di disoccupazione scende dal 6,5% al 6,0%, con un miglioramento sia maschile sia femminile. In controtendenza, la disoccupazione giovanile sale dal 24,9% al 27,8%, superando Liguria e Italia, entrambe al 20,6%, per effetto dell'aumento della componente femminile dal 13,4% al 38,6%. Le previsioni Excelsior indicano 24.690 ingressi programmati, in lieve calo rispetto ai 25.190 del 2024. Il 30% riguarda giovani under 30 e il 46% profili di difficile reperimento, con le maggiori criticita` nelle costruzioni (63%) e nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (62%). La domanda si concentra sui profili con istruzione secondaria (63,4%) e scuola dell'obbligo (28,5%), mentre solo il 7,0% delle entrate e` destinato ai laureati, contro il 9,9% ligure e l'11,6% nazionale. Il quadro conferma quindi la ripresa del mercato del lavoro, ma anche il persistente disallineamento (in primis quantitativo) tra competenze richieste e disponibili.

Il sistema produttivo

La dinamica di medio periodo del sistema produttivo di Savona evidenzia un ridimensionamento piu` marcato rispetto ai principali territori di confronto. Le imprese attive diminuiscono del 4,8% rispetto il -2,6% della Liguria e il -2,5% dell'Italia, mentre le imprese registrate si riducono del 4,2%. La contrazione e` accompagnata da una diminuzione delle iscrizioni (-4,8%) e da un aumento delle cessazioni (+20,2%). Parallelamente, le societa` di capitali crescono del 12,8%, mentre diminuiscono le societa` di persone (-7,6%) e le imprese individuali (-7,5%), che continuano tuttavia a rappresentare il 63,1% delle imprese attive. A livello settoriale arretrano soprattutto il commercio (-17,6%), l'agricoltura (-11,8%) e il manifatturiero (-5,9%), mentre crescono le attivita` immobiliari (+7,6%) e gli altri servizi (+9,3%), delineando una progressiva ricomposizione verso le attivita` terziarie. Complessivamente, la riduzione del numero di imprese ed il parallelo incremento di occupati suggerisce un processo di irrobustimento delle unita` produttive (per lo piu` nell'industria), caratterizzato dall'evoluzione della forma giuridica e dalla crescita della dimensione media. Nel 2025 le imprese attive sono 24.948 unita`, in calo dell'1,1% rispetto al 2024, una contrazione superiore a quella della Liguria (-0,3%) e dell'Italia (-0,4%). Le nuove iscrizioni sono 1.511 e le cessazioni 1.705, determinando un saldo negativo di 194 imprese. Le societa` di capitali continuano a crescere (+0,6%), mentre diminuiscono le societa` di persone (-1,8%) e le imprese individuali (-1,4%). La flessione interessa quasi tutti i principali comparti, in particolare il

commercio (-9,5%), l'agricoltura (-2,8%), il manifatturiero (-2,7%) e le costruzioni (-2,4%); le attivita` immobiliari rappresentano invece l'unico settore in espansione (+4,0%). Nel manifatturiero, che conta 1.544 imprese, permane una forte specializzazione nei comparti alimentare e dei prodotti in metallo, che concentrano insieme oltre il 43% delle attivita` del settore. Le dinamiche delle diverse componenti imprenditoriali risultano differenziate; le imprese femminili restano sostanzialmente stabili (-0,1%), mentre quelle giovanili tornano a crescere (+0,7%). Particolarmente favorevole e` la dinamica delle imprese straniere, che aumentano del 2,6% nell'ultimo anno, raggiungendo 3.689 unita` e rappresentando il 14,8% del tessuto produttivo provinciale.

La produzione agricola

La produzione agricola nazionale registra nel 2025 una crescita in valore del 4,2%, sostenuta soprattutto dall'aumento dei prezzi. Le coltivazioni crescono dell'1,2%, mentre il comparto zootecnico raggiunge un nuovo massimo (+9,9%). Positive le dinamiche di cereali, olio d'oliva, vino e frutta, mentre il valore degli ortaggi diminuisce del 5,8%. In Liguria, un ruolo centrale e` svolto dal florovivaismo del Ponente ligure, che rappresenta circa il 70% della produzione agricola regionale e mantiene una posizione di rilievo a livello nazionale. Il comparto ha risentito della concorrenza estera e degli elevati costi di produzione, ma presenta una considerevole capacita` di generare valore: nelle coltivazioni in pieno campo la produzione lorda per ettaro raggiunge circa 186,8 mila euro per le altre piante fiorite e 136,4 mila euro per le altre piante ornamentali; nelle produzioni in serra supera i 300 mila euro per ettaro per le altre piante ornamentali e raggiunge circa 282 mila euro per il crisantemo. A livello provinciale, Savona evidenzia una diminuzione del numero di imprese agricole attive (-12,0% nel medio periodo e -2,8% nel 2025). Tuttavia, il settore mantiene una marcata specializzazione produttiva. Oltre che la produzione floricola e delle piante ornamentali, spiccano le olive da tavola e da olio, con 58.213 quintali nel 2025, l'erba medica (57.800 quintali) e l'uva da vino (30.476 quintali). Rilevante e` anche la componente orticola: la patata comune raggiunge 17.820 quintali, il cavolo di Bruxelles 9.860, il pomodoro da consumo fresco 9.450 e la zucchina 8.970 quintali. A livello regionale, la provincia concentra il 100% della produzione ligure di asparago in piena aria, il 97,3% del cavolo di Bruxelles e l'84,0% della bietola, oltre al 68,4% della lattuga, al 56,7% del pomodoro e al 53,5% della zucchina. Nel medio periodo, tuttavia, emergono segnali di difficolta` nella produzione di lattuga e` diminuita dell'82,1%, quella di pomodoro del 50,8% e quella di bietola del 32,3%. In controtendenza, le olive da tavola e da olio registrano un incremento del 313,7%. Tra le produzioni maggiormente rilevanti, inoltre, spicca infine il chinotto: Savona concentra il 100% della produzione ligure e nazionale, confermando l'unicita` di questa coltura nel panorama agricolo italiano.

L'industria

Le unita` produttive del settore industriale della provincia di Savona contano 10.420 addetti[2] (di cui l'84% nel manifatturiero). Nel periodo 2021-2023 si registra una sostanziale stabilita` occupazionale nelle unita` locali savonesi (-0,1% medio annuo), in controtendenza rispetto alla crescita diffusa a livello regionale e nazionale. L'incidenza del settore sull'occupazione complessiva provinciale scende dal 13,5% al 12,8%. La presenza di occupati nei settori High e Medium-high-tech passa dal 4,6% del 2021 al 4,1% del 2023. Nonostante cio`, il settore mantiene un ruolo strategico: genera ben il 31,1% del valore aggiunto provinciale, evidenziando una produttivita` del lavoro eccezionalmente elevata. Il valore aggiunto per addetto tocca infatti i 120.910 euro, pari al 133,3% della media nazionale; la performance e` trainata dal manifatturiero, la cui produttivita` supera del 40% la media italiana (indice 140; Italia = 100) grazie a una crescita del valore aggiunto del 10,8% medio annuo. Sotto il profilo delle specializzazioni produttive, l'ambito di eccellenza assoluta si sposta sulla raffinazione del petrolio, con un indice di concentrazione occupazionale pari a quasi sei volte la media nazionale, seguita dalle reti idriche, dalla produzione di altri mezzi di trasporto legati all'economia del mare e dai minerali non metalliferi.

L'artigianato

L'artigianato continua a rappresentare una componente strategica dell'economia savonese. Nel 2025 le 8.276 imprese artigiane costituiscono il 33,2% del totale delle imprese attive, una quota superiore sia alla media ligure (32,2%) sia a quella nazionale (24,3%). Nel medio periodo (2021-2025) il numero delle imprese risulta pressoche´ stabile (-0,1%), evidenziando una maggiore capacita` di tenuta rispetto al dato nazionale (-0,4%). Nel 2023 il comparto genera 476,9 milioni di euro di valore aggiunto, pari al 7,2% del totale provinciale, e occupa 14.094

addetti, corrispondenti al 14,0% dell'occupazione complessiva. Sebbene il peso dell'artigianato si riduca rispetto al 2021 sia in termini di valore aggiunto sia di occupazione, esso continua a rappresentare una componente rilevante del sistema produttivo locale. Nello stesso periodo, la crescita del valore aggiunto (+9,9%) accompagnata dalla diminuzione degli addetti (-4,2%) determina un incremento della produttivita`, che raggiunge 33.838 euro per addetto, avvicinandosi alla media nazionale. La struttura del comparto conferma la forte specializzazione nelle costruzioni, che concentrano oltre la meta` delle imprese artigiane (50,8%), seguite dalle attivita` manifatturiere (15,3%) e dagli altri servizi (19,9%). Nel 2025 il numero delle imprese artigiane diminuisce dell'1,7%, una contrazione piu` severa sia rispetto al dato nazionale (-1,4%) che rispetto a quello regionale (-0,4%). Le flessioni interessano soprattutto commercio, alloggio e ristorazione e manifattura, mentre crescono i servizi alle imprese e le altre attivita` di servizio, confermando il progressivo processo di diversificazione del comparto.

Il commercio

Il comparto del commercio continua a rappresentare uno dei principali pilastri dell'economia savonese, impiegando nel 2023 15.562 addetti[3], pari al 19,2% dell'occupazione complessiva delle imprese, un'incidenza superiore alla media ligure (18,2%), del Nord-Ovest (17,1%) e nazionale (18,7%). Rispetto al 2021, tuttavia, il peso del settore si riduce di 1,1 punti percentuali, confermando una progressiva erosione all'interno della struttura economica provinciale. Tra il 2021 e il 2023 l'occupazione nel commercio registra una lieve contrazione (-0,4% medio annuo), in controtendenza rispetto alla crescita osservata in Liguria, nel Nord-Ovest e in Italia. Al contrario, il valore aggiunto del comparto aumenta del 6,7% medio annuo, raggiungendo 613,7 milioni di euro e rappresentando il 15,1% del valore aggiunto provinciale. La crescita del valore prodotto, a fronte della riduzione degli addetti, evidenzia un miglioramento della produttivita` del settore. Permane tuttavia un divario rispetto ai principali territori di confronto: il valore aggiunto per addetto si attesta a 39.435 euro, inferiore sia alla media ligure (45.945 euro) sia a quella nazionale (53.324 euro), riflettendo la prevalenza di imprese di piccola dimensione. La dimensione media delle unita` locali e` infatti pari a 2,8 addetti per impresa, valore inferiore ai benchmark regionali e nazionali.

Il commercio estero

Tra il 2021 e 2025, il commercio estero della provincia di Savona registra una significativa espansione, seguita dal progressivo assestamento successivo al picco del 2022. Le esportazioni aumentano da 1,62 a 1,96 miliardi di euro (+21,1%). Le importazioni crescono da 3,85 a 4,38 miliardi (+13,6%), dopo aver raggiunto 6,48 miliardi nel 2022, mentre l'interscambio sale da 5,47 a 6,34 miliardi (+15,8%). Il saldo commerciale resta negativo, passando da -2,24 miliardi nel 2021 a -2,42 miliardi nel 2025, ma migliora nettamente rispetto al minimo di -4,35 miliardi del 2022. Tale squilibrio riflette anche il ruolo portuale e logistico della provincia, caratterizzato da ingenti flussi di merci in entrata destinate anche ad altri territori. Nel 2025 l'export rimane stabile su 1,96 miliardi di euro (-0,3%), a fronte della crescita registrata in Liguria (+10,2%) e in Italia (+3,3%). La tenuta e` sostenuta soprattutto dai prodotti petrolchimici, pari a 774 milioni di euro e al 39,5% dell'export provinciale (+12,6%). Crescono anche mezzi di trasporto (legati per lo piu` alla cantieristica nautica +34,3%), agricoltura (+49,3%), apparecchi elettrici (+47,7%), macchinari (+54,4%) e prodotti alimentari e bevande (+30,7%). L'Europa assorbe il 64,7% delle esportazioni; la Germania diventa il primo mercato di sbocco con 275 milioni di euro (+17,7%), mentre diminuiscono Francia (-9,7%), Stati Uniti (-8,5%) e Cina (-29,8%). Le importazioni scendono da 5,17 a 4,38 miliardi (-15,3%), soprattutto per il calo dei prodotti dell'estrazione di minerali (-22,2%), ancora pari al 60,4% dell'import. Il saldo migliora così` di circa 786 milioni di euro, da -3,20 a -2,42 miliardi, mentre l'interscambio si riduce dell'11,2%, attestandosi a 6,34 miliardi.

La cooperazione

Nel 2025 le imprese cooperative attive nella provincia di Savona sono 195, in calo del 5,3% rispetto al 2024. La contrazione risulta leggermente piu` accentuata rispetto alla Liguria (-4,8%), ma inferiore a quella del Nord-Ovest (-8,4%) e dell'Italia (-6,9%), confermando una buona capacita` di tenuta del segmento nel confronto con i principali contesti territoriali. Nonostante la riduzione numerica, la cooperazione continua a rappresentare una

componente rilevante dell'economia provinciale. Nel 2023 il settore ha generato 191,8 milioni di euro di valore aggiunto e occupato 5.473 addetti, pari rispettivamente al 2,0% del valore aggiunto provinciale e al 5,0% dell'occupazione complessiva. L'incidenza occupazionale rimane stabile rispetto al 2021, evidenziando la capacita` delle cooperative di mantenere il proprio ruolo nel mercato del lavoro. L'occupazione cooperativa cresce mediamente del 2,6% annuo tra il 2021 e il 2023, trainata soprattutto dai comparti dell'istruzione, dei servizi sanitari, finanziari e della logistica, mentre si riduce nei trasporti, nelle industrie alimentari e nel commercio. Anche il valore aggiunto registra una crescita media annua (+3,8%), sostenuta dai servizi finanziari, dal magazzinaggio, dall'istruzione e dall'assistenza sociale, confermando il progressivo rafforzamento della cooperazione nei servizi alla persona e nelle attivita` di supporto al sistema economico locale.

Il valore aggiunto

Il sistema economico della provincia di Savona mostra nel periodo 2021–2024 una crescita robusta del valore aggiunto complessivo stimato (+22,6%), superando i benchmark di Liguria (+19,7%), Nord-Ovest (+19,8%) e Italia (+20,1%). L'espansione, calcolata a prezzi correnti (inglobando l'inflazione) e` trainata da agricoltura (+36,6%) e costruzioni (+33,1%, che salgono al 7,9% del totale), ma soprattutto dai servizi finanziari, assicurativi e professionali (+25,3%) che, nel 2024, si conferma la principale componente dell'economia locale generandone il 30,5% (2,67 miliardi di euro). Piu` contenuta la crescita di servizi pubblici (+18,6%) e commercio (+19,2%, pari al 22,6% del totale). L'industria in senso stretto cresce del +21,5% nel quadriennio, superando nettamente la media nazionale (+11,0%) e ligure (+5,5%), pur riducendo marginalmente la sua incidenza al 17,9% (a causa di dinamiche sensibili di altri settori). Nel 2024, il valore aggiunto provinciale cresce del +2,7%, un ritmo superiore a quello di Italia e Nord-Ovest (entrambi al +2,1%). L'ultimo anno di stima evidenzia l'ottima performance di agricoltura (+19,0%, ove l'inflazione in input e` stata piuttosto consistente) e servizi avanzati (+6,3%), a fronte della sostanziale stabilita` delle costruzioni (+1,7%) e dell'unica contrazione registrata dall'industria (-2,8%; anche in tal caso si sottolinea l'elevato ruolo dei prezzi delle materie in ingresso), che tuttavia flette meno rispetto al quadro ligure e nazionale (-4,1%). Questa dinamica si riflette sul valore aggiunto pro capite, che sale dai 26.515 euro del 2021 ai 32.788 euro del 2024 (+2,7% nell'ultimo anno rispetto ai 31.926 euro del 2023). La provincia riduce così` il divario con la media nazionale. Pur restando inferiore alla media regionale e del Nord-Ovest (41.095 euro, indice 123,2; Italia = 100), Savona si consolida nella fascia medio-alta della distribuzione nazionale.

I redditi, i consumi e i risparmi

Nel medio periodo (2021-2024), le famiglie della provincia di Savona registrano un miglioramento complessivo delle condizioni economiche, sebbene con un'intensita` inferiore rispetto ai principali territori di confronto. Il reddito disponibile lordo stimato a prezzi correnti (includendo l'inflazione) cresce del 13,9%, raggiungendo 6,85 miliardi di euro, sostenuto dall'aumento dei redditi da lavoro dipendente (+5,1% medio annuo) e da quelli da capitale (+6,1% medio annuo). Il reddito disponibile pro capite sale a 25.615 euro (+14,6%), mantenendosi oltre il 12% al di sopra della media nazionale. Parallelamente, la spesa delle famiglie aumenta del 20,9%, attestandosi a 6,51 miliardi di euro, trainata soprattutto dai consumi non alimentari (+22,4%), mentre quelli alimentari crescono del 14,6%. La crescita dei consumi, piu` intensa di quella del reddito, determina una riduzione della propensione al risparmio, che passa dal 15,0% del 2021 (anno in cui era eccezionalmente elevata) all'8,9% del 2024, pur mantenendosi leggermente superiore alla media italiana (8,3%). Nel 2024 il reddito disponibile continua a crescere (+1,5%), seppure con un deciso rallentamento rispetto agli anni precedenti e con una dinamica inferiore a Liguria (+1,6%), Nord-Ovest (+2,9%) e Italia (+3,0%). Anche la spesa delle famiglie aumenta (+1,8%), meno della media regionale e nazionale, interessando in misura analoga i consumi alimentari (+1,7%) e quelli non alimentari (+1,8%), segnale di una maggiore prudenza nelle decisioni di spesa. La propensione al risparmio rimane stabile all'8,9%, mentre il risparmio delle famiglie torna a crescere (+1,4%) dopo le flessioni registrate negli anni successivi alla pandemia, evidenziando un riequilibrio della capacita` di accumulazione finanziaria.

Il credito

Nel 2025 il sistema creditizio savonese conferma una dinamica complessivamente debole. I prestiti ai residenti ammontano a 4,27 miliardi di euro e risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2024 (-0,1%), in controtendenza rispetto alla crescita registrata in Liguria (+1,1%) e in Italia (+1,5%). Il credito continua a concentrarsi sulle famiglie consumatrici, che assorbono il 62,2% dei finanziamenti complessivi, mentre prosegue la contrazione dei

prestiti alle imprese, in particolare a quelle di minore dimensione (-7,3%). Nel medio periodo emerge una progressiva riduzione del credito destinato alle attivita` produttive, a fronte di una maggiore tenuta della componente familiare. La raccolta bancaria raggiunge 7,26 miliardi di euro, confermandosi ampiamente superiore agli impieghi e riflettendo l'elevata propensione al risparmio delle famiglie, che detengono oltre il 78% dei depositi. Dopo la contrazione registrata nel periodo 2021-2025 (-2,2%), nel 2025 i depositi tornano a crescere (+3,0%), grazie all'aumento della liquidita` detenuta sia dalle famiglie sia dalle imprese. Il credito alle attivita` economiche continua a concentrarsi nei servizi (69,5% dei finanziamenti), seguiti dal manifatturiero (13,8%) e dalle costruzioni (11,5%). Tuttavia, nel 2025 tutti i principali comparti registrano una riduzione dei prestiti, con una flessione complessiva del 6,1%, decisamente piu` marcata rispetto alla Liguria e in controtendenza rispetto al dato nazionale. Sul fronte delle condizioni di finanziamento, il progressivo calo dei tassi di interesse favorisce il credito alle imprese, mentre i tassi sui mutui alle famiglie rimangono sostanzialmente stabili e la remunerazione dei depositi continua a mantenersi su livelli contenuti.

Il mercato immobiliare

Nel medio periodo (2021-2025) il mercato immobiliare provinciale registra una crescita complessiva dell'1,3%, inferiore a quella regionale e nazionale, confermando una buona capacita` di tenuta nonostante il rallentamento osservato nel biennio 2023-2024. Le compravendite continuano a concentrarsi nelle abitazioni di dimensioni comprese tra 50 e 85 mq, che rappresentano circa il 42% del totale, seguite dagli immobili tra 85 e 115 mq. La ripresa del mercato e` trainata soprattutto dalle abitazioni di maggiore metratura, con un incremento del 22,5% per gli immobili tra 115 e 145 mq e del 20,0% per quelli oltre 145 mq, oltre che dagli immobili fino a 50 mq (+14,9%). Piu` contenuta, invece, la crescita delle abitazioni di dimensioni intermedie. Nel 2025 il mercato immobiliare savonese evidenzia una ripresa dell'attivita` di compravendita. Il numero di transazioni normalizzate raggiunge 6.131 unita`, in crescita del 7,9% rispetto al 2024, un incremento sostanzialmente in linea con la Liguria (+8,2%) e superiore alla media nazionale (+6,4%).

Il turismo

Il turismo nella provincia di Savona registra una significativa espansione dei flussi tra il 2021 ed il 2025. Gli arrivi nelle strutture ricettive ufficiali aumentano da poco piu` di 1 milione a 1,35 milioni (+34,7%), mentre le presenze passano da 4,21 a 5,24 milioni (+24,5%). A tali flussi si aggiungono i flussi negli appartamenti ad uso turistico che, nel 2025, catalizzano 160.167 arrivi e 1.265.505 presenze. Il totale flussi turistici in provincia di Savona si attesta nell'anno a 1.510.879 arrivi e 6.506.232 presenze. La crescita interessa sia la domanda italiana sia, soprattutto, quella internazionale, il cui peso sul totale degli arrivi sale fino a oltre il 31%, confermando una crescente apertura della destinazione ai mercati esteri. L'aumento degli arrivi, piu` intenso rispetto a quello dei pernottamenti, si accompagna a una riduzione della permanenza media, che passa da 4,2 a 3,9 giorni, segnalando una maggiore diffusione dei soggiorni di breve durata.Nel 2025 gli arrivi nelle strutture ricettive ufficiali raggiungono 1.350.712 unita`, in crescita dell'1,0% rispetto al 2024, mentre le presenze aumentano dello 0,7%, attestandosi a 5.240.727 pernottamenti. La componente italiana continua a essere prevalente, con 929.745 arrivi e 3.726.172 presenze (rispettivamente +1,6% e + 1,3%). La domanda straniera mostra una lieve flessione, sia negli arrivi (-0,3%) sia nelle presenze (-0,7%), pur mantenendo un ruolo rilevante, con Germania, Svizzera e Francia. La crescita dei pernottamenti e` sostenuta dal comparto extra-alberghiero (+2,1%), mentre le strutture alberghiere risultano sostanzialmente stabili (-0,1%). Permane una marcata stagionalita`: l'indice medio annuo di utilizzazione delle strutture e` pari al 33,1%, ma raggiunge l'86,9% in agosto. Le principali motivazioni che guidano la scelta della destinazione sono la bellezza della natura e il contatto con l'ambiente (51,0% dei turisti), seguiti dallo stile di vita italiano (45,8%), dalla ricerca di riposo e relax (43,2%) e dal rapporto qualita`-prezzo (38,9%). Le gite al mare coinvolgono la totalita` degli intervistati, mentre il 90,5% partecipa a escursioni e gite e il 47,0% prende parte a eventi.

L'economia del mare

L'economia del mare si conferma una componente fortemente strategica e ad alta intensita` per la provincia di Savona, che si posiziona stabilmente ai vertici nazionali per specializzazione, occupazione e densita` imprenditoriale. Nel 2024 la blue economy savonese genera 849,8 milioni di euro di valore aggiunto, impiega 14.183 addetti (12,9% del totale) e conta 3.473 imprese (12,3% del tessuto locale). Il comparto mostra un trend espansivo rispetto al 2023, con un incremento del valore aggiunto del +6,6% e degli occupati del +7,6%. Il

turismo costiero (alloggio e ristorazione) da solo concentra il 50,4% del valore aggiunto e il 55,0% degli addetti della filiera, seguito dalla movimentazione merci e passeggeri (21,0% del valore aggiunto), dalle attivita` sportive (11,8%) e dalla cantieristica (10,6%). Sul fronte degli scambi con l'estero, la provincia esibisce un saldo commerciale fortemente positivo (+178 milioni di euro), trainato quasi interamente dall'export della cantieristica e dalla nautica. Sotto il profilo infrastrutturale e portuale, il 2025 evidenzia dinamiche divergenti tra i diversi segmenti di traffico nei porti di Savona e Vado Ligure: si registra un vero e proprio boom per i traffici containerizzati, che raggiungono i 590.350 TEU (+58,4% rispetto al 2024) spinti dal raddoppio del *transhipment* (+149,2%), e una buona ripresa delle rinfuse liquide (+4,9%, a 6,48 milioni di tonnellate); di contro, arretrano le merci convenzionali (-4,6%, a 3,33 milioni di tonnellate), condizionate dal calo di rotabili e ortofrutta. Infine, il comparto crocieristico consolida la competitivita` internazionale dello scalo di Savona (15° nel Mediterraneo), che nel 2025 accoglie 792.401 passeggeri (+4,9%) distribuiti su 141 toccate nave, registrando una delle medie di passeggeri per singolo approdo (oltre 5.600 unita`) piu` elevate dell'intero bacino marittimo.